

Armi, l'export italiano è cresciuto del 22% negli ultimi 5 anni

Lettera43.it

Giovanna Faggionato

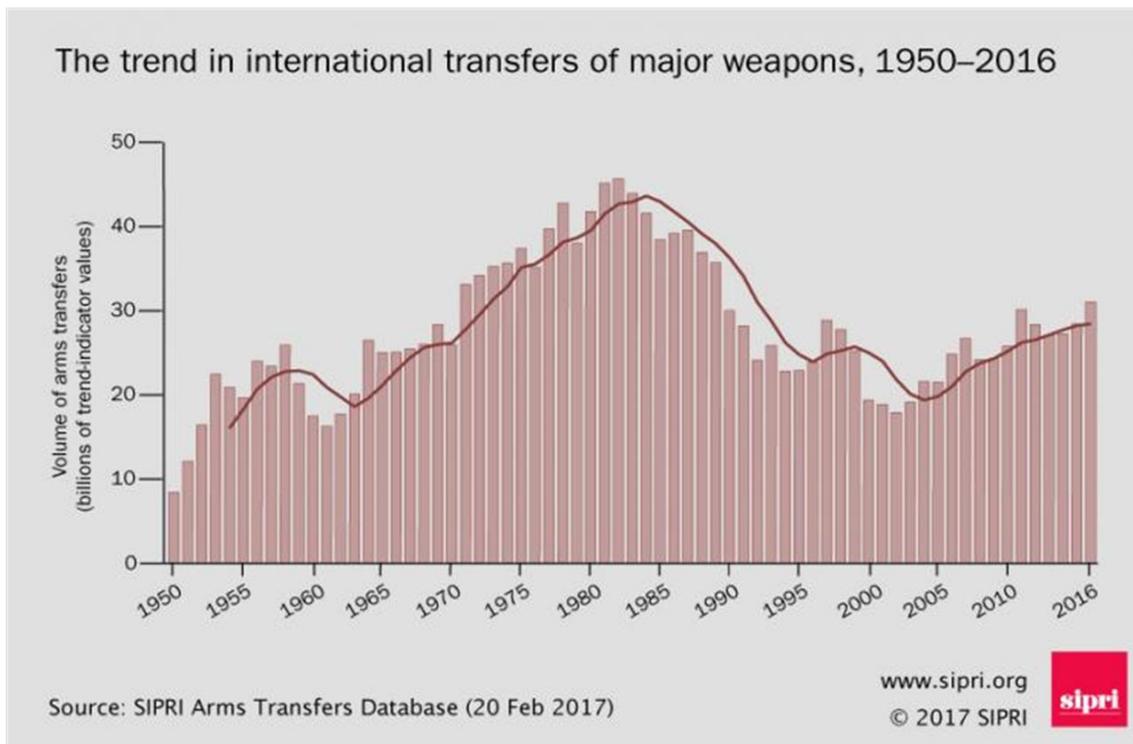


Il nostro primo cliente è la Turchia di Erdogan. Ma siamo anche il terzo fornitore degli Emirati Arabi Uniti. Mentre nel mondo si registra un boom che non si vedeva dai tempi della Guerra Fredda. I grafici.

Un ottimo quinquennio per la compravendita di armamenti, come non si vedeva dalla fine della Guerra Fredda. Il 20 febbraio lo Stockholm international peace research institute (Sipri), il più importante centro di ricerca sul mercato globale delle armi, ha pubblicato i dati sui flussi di import ed export registrati dal 2012 al 2016: rispetto al periodo 2007-2011 il commercio del settore è aumentato dell'8,4%, una crescita che non si registrava dall'inizio degli Anni 90 ([guarda le infografiche](#)). Possono brindare, dunque, i campioni globali delle armi e delle tecnologie militari, alzare il calice al riarmo spinto dalla frammentazione geopolitica, dalle ambizioni territoriali delle nuove potenze, dai nazionalismi montanti.

ERDOGAN PRIMO CLIENTE DELL'ITALIA. Crescono ancora gli acquisti da parte delle nazioni del continente asiatico, da anni ormai protagonista di una nuova corsa agli armamenti, e scenario di conflitti più o meno striscianti tra Pechino e il vicino Giappone, la nuova India nazionalista di Nerendra Modi e i Paesi del Sud Est asiatico . Ma continuano ad aumentare anche quelli dei Paesi mediorientali, impegnati da ormai sei anni nella "guerra mondiale siriana". Ma trainati anche dall'aggressione di Ryad e gli altri Paesi sunniti del Golfo contro la minoranza sciita dello Yemen e dall'offensiva contro lo Stato islamico dietro la quale la Turchia combatte la sua guerra contro la minoranza curda.

I primi cinque importatori a livello globale sono India, Arabia Saudita, Emirati Arabi, Cina e Algeria. Mentre tra i primi 10 venditori di armamenti ci sono cinque Paesi europei: Francia, Germania, Regno Unito, Spagna e Italia. Rispetto al quinquennio 2007- 2011, il nostro export è cresciuto del 22%. E il primo cliente di questo particolare made in Italy è la Turchia di Recep Tayyp Erdogan.

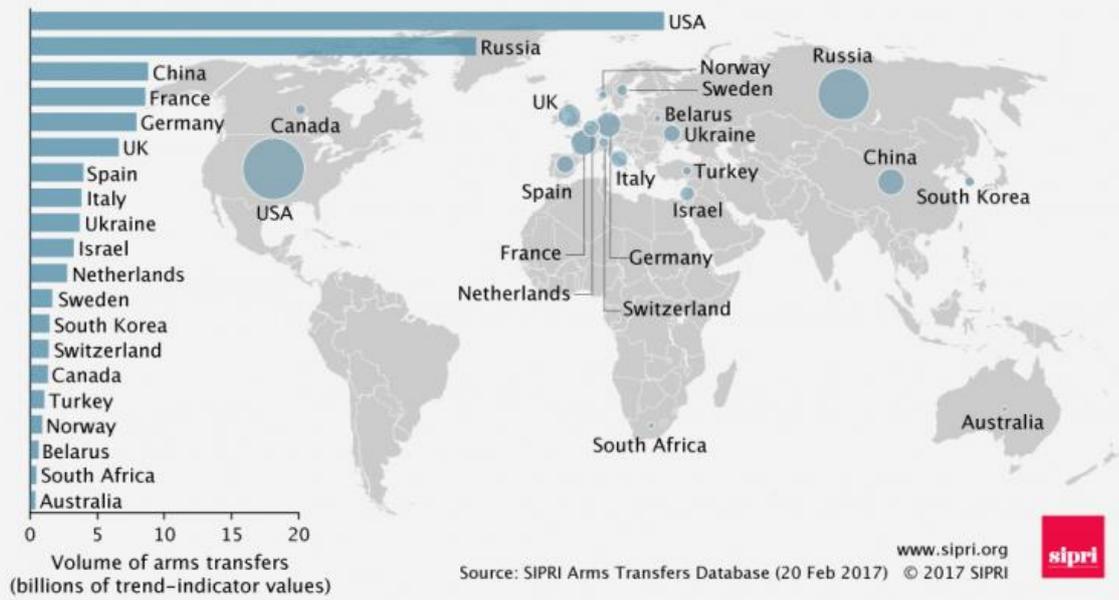


Il gran mercato delle armi dati dello Stockholm international peace research institute sulla compravendita di armamenti a livello globale nel quinquennio 2012 - 2016.

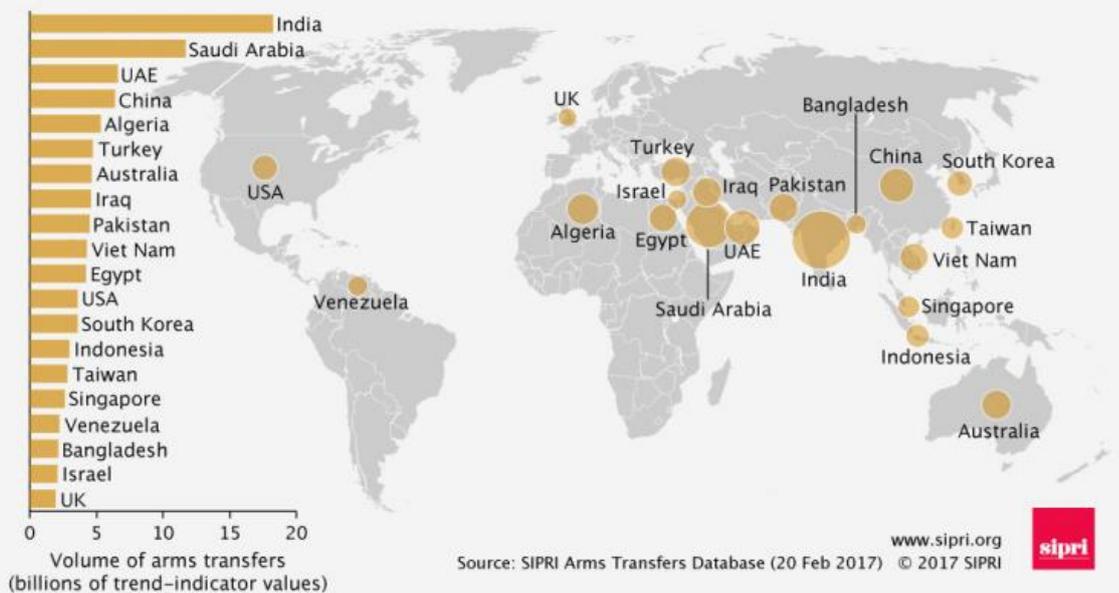
In prima linea a fare affari ci sono ancora gli Stati Uniti con il 33% del mercato globale e come primo compratore l'Arabia Saudita. Al secondo posto la Russia, le cui vendite sono per l'80% dirette verso l'Asia e in particolare verso New Delhi (38%).

L'ASCESA DELLA CINA. La novità, significativa, è che al terzo posto della classifica delle nazioni esportatrici si piazza la Cina: dal 2012 Pechino ha infatti diminuito le importazioni, mentre il suo export nel settore militare ha fatto un balzo in avanti del 74% rispetto ai cinque anni precedenti grazie anche qui alla vendita di armi ai vicini - il 71% del commercio è verso Asia e Oceania – ma soprattutto all'aumento delle esportazioni verso i Paesi africani verra terra di conquista di Pechino (+122%). Con questi numeri, la nuova superpotenza ha visto quasi duplicarsi anche la sua fetta di mercato a livello mondiale, passata dal 3,8% al 6,2%.

The 20 largest arms exporters 2012–16



The 20 largest arms importers 2012–16



La classifica dei primi 20 esportatori e importatori di armi nel mondo. Sipri

Quanto all'Italia, i nostri migliori clienti sono dittature o autocrazie, Paesi che non conoscono democrazia, che se ne stanno allontanando o che ne hanno un concetto assai labile: la Turchia, che è il sesto importatore a livello globale, assorbe il 14% del volume delle nostre esportazioni, poi viene l'Algeria di Abdelaziz Bouteflika, 17 anni al potere con la minaccia islamista alle porte e lo spettro che avanza di una nuova guerra civile, e infine l'Angola dove il presidente José Eduardo dos Santos ha appena annunciato che non si ricandiderà dopo esser stato protagonista della scena politica per 37 anni consecutivi.

IL CANALE ROMA-ABU DHABI. L'Italia è anche il terzo fornitore di armi per volume degli Emirati Arabi Uniti. Ad Abu Dhabi meglio di noi fanno solo gli statunitensi e i francesi. E il trend è destinato a durare. Anzi, gli Emirati si candidano a essere la nostra porta per il lauto mercato regionale e per export di apparecchiature ad alta tecnologia: proprio il 20 febbraio Leonardo-Finmeccanica ha annunciato una collaborazione strategica con la società della difesa degli Emirati, International Golden Group. Obiettivo? Offrire prodotti di cyber security nell'area mediorientale.

Table 1. The 25 largest exporters of major weapons and their main clients, 2012-16

Note: Percentage of total is rounded to 1 decimal (except for percentages over 10 which are rounded to whole numbers).

Exporter	Share of arms exports (%)		Per cent change from 2007-11 to 2012-16 ^a	Main clients (share of exporter's total exports, %, 2012-16)		
	2012-16	2007-11		1st	2nd	3rd
1 United States	33	30	21	Saudi Arabia (13)	UAE (8.7)	Turkey (6.3)
2 Russia	23	24	4.7	India (38)	Viet Nam (11)	China (11)
3 China	6.2	3.8	74	Pakistan (35)	Bangladesh (18)	Myanmar (10)
4 France	6.0	6.9	-5.0	Egypt (19)	China (11)	UAE (9.1)
5 Germany	5.6	9.4	-36	South Korea (13)	Greece (12)	USA (9.7)
6 United Kingdom	4.6	3.9	27	Saudi Arabia (48)	India (11)	Indonesia (9.0)
7 Spain	2.8	2.9	2.9	Australia (27)	Saudi Arabia (12)	Turkey (11)
8 Italy	2.7	2.4	22	Turkey (14)	Algeria (11)	Angola (8.0)
9 Ukraine	2.6	1.9	49	China (28)	Russia (17)	Thailand (8.5)
10 Israel	2.3	2.2	13	India (41)	Azerbaijan (13)	USA (5.9)
11 Netherlands	1.9	2.4	-11	Jordan (14)	Morocco (11)	USA (11)
12 Sweden	1.2	2.0	-35	Thailand (14)	UAE (13)	Saudi Arabia (10)
13 South Korea	1.0	0.9	25	Iraq (30)	Turkey (27)	Indonesia (23)
14 Switzerland	1.0	1.2	-10	Saudi Arabia (10)	China (19)	USA (16)
15 Canada	0.9	1.0	0.8	USA (20)	Saudi Arabia (18)	Libya (10)
16 Turkey	0.7	0.3	180	Turkmenistan (29)	UAE (20)	Saudi Arabia (20)
17 Norway	0.6	0.5	39	USA (29)	Finland (27)	Poland (15)
18 Belarus	0.4	0.4	18	China (27)	Sudan (18)	Azerbaijan (11)
19 South Africa	0.3	0.5	-31	Ecuador (16)	India (13)	UAE (13)
20 Australia	0.3	0.3	7.2	USA (52)	Oman (10)	Singapore (5.2)
21 Finland	0.3	0.2	16	Poland (55)	Sweden (9.2)	Saudi Arabia (6.1)
22 Czech Republic	0.2	0.1	233	Iraq (48)	Viet Nam (14)	Nigeria (8.7)
23 Brazil	0.2	0.3	-29	Indonesia (40)	Afghanistan (34)	Angola (9.9)
24 Romania	0.2	0.0	517	Netherlands (100)	Mozambique (<0.5)	..
25 Poland	0.1	0.3	-41	USA (66)	Algeria (9.8)	Philippines (9.8)

.. = not applicable; UAE = United Arab Emirates

^a Figures show the change in volume of the total arms exports per exporter between the 2 periods.

Note: Percentage of total is rounded to 1 decimal (except for percentages over 10 which are rounded to whole numbers).

Importer	Share of arms imports (%)		Per cent change from 2007-11 to 2012-16	Main suppliers (share of importer's total imports, %)		
	2012-16	2007-11		1st	2nd	3rd
1 India	13	9.7	43	Russia (63)	USA (14)	Israel (7.2)
2 Saudi Arabia	8.2	2.9	212	USA (52)	UK (27)	Spain (4.2)
3 United Arab Emirates	4.6	3.1	63	USA (62)	France (12)	Italy (6.5)
4 China	4.5	5.5	-11	Russia (57)	Ukraine (16)	France (15)
5 Algeria	3.7	3.9	4.7	Russia (60)	China (15)	Germany (12)
6 Turkey	3.3	2.5	42	USA (63)	Italy (12)	Spain (9.3)
7 Australia	3.3	3.8	-6.8	USA (60)	Spain (23)	France (8.2)
8 Iraq	3.2	1.6	123	USA (56)	Russia (23)	S. Korea (9.3)
9 Pakistan	3.2	4.8	-28	China (68)	USA (16)	Italy (3.8)
10 Viet Nam	3.0	1.1	202	Russia (88)	Belarus (3.5)	Ukraine (2.8)
11 Egypt	3.0	1.9	69	USA (40)	France (40)	Germany (6.0)
12 United States	2.5	3.7	-26	Germany (21)	UK (12)	France (9.4)
13 South Korea	2.5	5.4	-49	USA (60)	Germany (30)	Israel (5.2)
14 Indonesia	2.1	1.3	70	UK (20)	USA (15)	Russia (14)
15 Taiwan	2.0	0.3	647	USA (99.8)	Germany (0.1)	Italy (0.1)
16 Singapore	1.8	3.7	-47	USA (74)	Italy (5.7)	Sweden (4.9)
17 Venezuela	1.6	2.0	-17	Russia (74)	China (18)	Ukraine (2.8)
18 Bangladesh	1.5	0.2	681	China (73)	Russia (13)	USA (5.2)
19 Israel	1.4	1.4	12	USA (52)	Germany (36)	Italy (12.4)
20 United Kingdom	1.4	1.9	-22	USA (77)	France (7.1)	Israel (6.6)
21 Azerbaijan	1.4	0.8	75	Russia (69)	Israel (22)	Belarus (3.6)
22 Qatar	1.3	0.4	245	USA (68)	Germany (18)	Switzerland (6.3)
23 Oman	1.3	0.2	692	USA (35)	UK (23)	France (12)
24 Morocco	1.2	1.4	-2.7	USA (44)	France (34)	Netherlands (18)
25 Italy	1.1	1.0	27	USA (64)	Germany (19)	Israel (6.2)
26 Japan	1.1	1.9	-39	USA (90)	UK (5.3)	Sweden (2.6)
27 Canada	1.0	1.2	-10	USA (73)	Netherlands (20)	Sweden (4.0)
28 Greece	1.0	3.2	-67	Germany (71)	USA (14)	France (10)
29 Kuwait	0.9	0.4	175	USA (91)	Russia (3.6)	Austria (1.8)
30 Afghanistan	0.9	1.2	-15	USA (59)	Russia (27)	Brazil (6.6)

La classifica dei Paesi importatori di armamenti, la quota di import nel quinquennio 2012 - 2016 e nel quinquennio 2007- 2011 e i loro principali fornitori. Sipri

Del resto, dall'inizio della guerra in Siria l'import di armi degli Stati della regione è aumentato dell'86%. Tra 2012 e 2016 la maggior parte dei flussi commerciali, il 28%, era diretta verso l'Arabia Saudita, non a caso divenuta il secondo importatore a livello mondiale, il 16% verso gli Emirati Arabi e l'11% verso la Turchia. E le imprese italiane ne hanno beneficiato. Anche se la crescita più vistosa si è registrata in Qatar e Kuwait: il primo ha aumentato gli acquisti addirittura del 245%, il secondo del 175%.

PRIVILEGIATI CON ISRAELE. Roma ha un rapporto privilegiato anche con Tel Aviv, che acquista dagli Stati Uniti per il 52%, dalla Germania per il 36 e dall'Italia per il 12,4. In questo caso si tratta di un flusso in entrambe le direzioni. L'Italia infatti importa tecnologia militare soprattutto dagli Stati Uniti, dalla Germania e appunto da Israele. In particolare, segnala la ricerca Sipri, negli ultimi cinque anni il nostro Paese ha già comprato da società israeliane sistemi radar per la sorveglianza aerea a lungo raggio e ha altri accordi di fornitura per il futuro, compreso l'acquisto di un nuovo sistema satellitare.